

Calcio Dopo il sorteggio il ct azzurro indica la sua favorita

Bearzot: «Dico ancora Brasile» «Buono il sorteggio, ma quell'Argentina...»

«Avrei preferito evitare — spiega il ct — questo nuovo confronto a livello di campionato del mondo» - Fra le squadre facili giudica la Corea del Sud tra le più brave - Ieri ha fatto un sopralluogo a Guadalajara dove l'Italia dovrebbe giocare se supererà il primo turno

Nostro servizio CITTÀ DEL MESSICO — Dopo le emozioni del sorteggio, i commenti, le riflessioni del giorno dopo. In casa azzurra, così come nelle altre "case", si tirano le somme, si fanno calcoli e nascosti progetti. Per il momento tutti si mantengono nel vago. Le partite di qualificazione, infatti, sono una specie di tombola, dove non è mai sicuro nulla. Il giorno dopo il sorteggio, Enzo Bearzot è più di steso. Intorno a lui i giornalisti ad interrogarlo. Si parla un po' di tutto, si fanno valutazioni più specifiche, dopo quelle fatte a braccio domenica. «Non possiamo lamentarci, anche se qualcuno sta meglio di noi. Non lo dice apertamente, ma è chiaro che si riferisce a Brasile e Messico. Però, quasi fosse un motivo di consolazione, verso chi sembrerebbe star meglio, ricorda che le cose troppo facili spesso possono tirare brutti scherzi.

«C'è il pericolo della de-concentrazione e di un eccessivo rilassamento. Si pensa che è tutto facile e poi sul campo è tutto tremendamente difficile». Un po' come potrebbe essere per voi contro la Corea? «Intanto va precisato che fra le squadre considerate facili non è certo la peggiore. Noi l'atterreremo per ultima. Forse ci serviranno ancora punti, quindi ci troveranno ancora sulla corda».

L'Argentina e la sua forza la conosciamo tutti. È una delle favorite, anche se non è stata inserita fra le teste di serie. La Bulgaria invece è un po' un'incognita. Sono quelle squadre indecifrabili, capaci di tutto. «In effetti», dice Bearzot «se la valutiamo per quello che ha fatto nell'ultimo anno, va considerata come una formazione di tutto rispetto. Ne ha messe in fila parecchie, dalla Francia alla Jugoslavia. Quanto basta a dimostrare che è una squadra eccellente.



Tra le feste e le cerimonie ufficiali del sorteggio del mondiale, un aspetto triste che rivela i contrasti esistenti nel paese. Due bambini con i cartelli in mano evidenziano le loro difficili condizioni di vita

Dal girone eliminatore al secondo turno. Meglio arrivare primi o secondi per evitare per esempio il possibile confronto con il Brasile? «Questo tipo di calcolo, aumenta soltanto la fatica sul piano psicofisico. Ci sono già tanti problemi, non è proprio il caso di aggiungere altri. Bisogna pensare a passare il turno e poi vincere sempre, perché a quel punto chi sbaglia prende l'aereo e torna a casa». Delle tre avversarie degli azzurri, chi avrebbe preferito evitare? «Non mi va tanto più questo confronto con l'Argentina». L'Italia campione del mondo resta sempre la squadra da battere? «No, non credo. Per anni la pole position è spettata al Brasile. Penso che, anche questa volta sia così». Nel caso la nazionale azzurra, come del resto tutti sperano, dovesse passare il turno, il suo cammino potrebbe essere così: se dovesse risultare prima nel suo gruppo, dovrà vedersela con

la terza meglio classificata del gruppo C (Francia, Ungheria, Canada e Urss), D (Brasile, Irlanda del Nord, Algeria, Spagna) o E (Rig, Scozia, Danimarca, Uruguay). Se dovesse arrivare seconda, affronterebbe la seconda del gruppo C. Se infine fosse la migliore terza tra quelle del gruppo A, C o D, dovrebbe vedersela con la prima del gruppo B (Messico, Belgio, Iraq, Paraguay). Dopo la chiacchierata con i giornalisti Bearzot è andato a Guadalajara, dove l'Italia potrebbe giocare gli ottavi di finale, se supererà il turno, quindi di nuovo a Puebla per visionare i campi di allenamento. Intanto a Città del Messico è stato trovato l'albergo che ospiterà la comitiva italiana prima della partita d'esordio. Bearzot ci teneva moltissimo, perché voleva che i suoi giocatori avessero la possibilità prima della partita inaugurale di provare il campo dell'Azteca.

duemila. Questo modo di gestire un campionato del mondo è a dir poco scandaloso. Nonostante ciò sono convinto che come tanti anni arriveremo nelle prime quattro. L'Italia? È stata fortunata, ma oltre all'Argentina gli azzurri dovranno guardarsi dalla Bulgaria, una squadra che come la Polonia, l'Urss e l'Ungheria basa tutto sul collettivo, sull'aggressività e sulla resistenza». Anche Rummenigge si è dichiarato scontento del sorteggio: «Di solito avevamo avuto molta fortuna. Questa volta ci è andata male ed è certo che in Messico per andare avanti dovremo giocare con grande intelligenza tattica. Dovremo controllare le forze per non rimanere privi di ossigeno e di energie. Dalla nostra abbiamo l'esperienza e la grande volontà. Penso che arriveremo molto lontano anche se abbiamo avversari pericolosi». Per Passarella i pericoli non vengono solo dal Brasile, ma anche dall'Italia: «Non siamo mai riusciti a vincere contro gli azzurri. È certo che noi e l'Italia supereremo il primo turno. Il peggio arriverà dopo». Bruno Conti, a differenza di Rossi, Cabrini, Antognoni ed Altobelli (che pure si sono dichiarati soddisfatti del sorteggio) è convinto che l'Italia arriverà in finale: «È vero che c'è il problema del clima che ti mozza il fiato ed appesantisce le gambe, ma è anche vero che una volta superato il primo turno siamo in grado di ripetere le belle prestazioni offerte in Spagna tre anni fa. Il primo avversario è la Bulgaria che in molti indicano squadra molto temibile. Sono convinto che se siamo in grado di vincere il primo turno, il secondo sarà più facile. Il terzo sarà il più difficile. Bisogna vedere se riusciremo a recuperare le energie nel giro di poche ore. Però se non pagheremo lo scotto del duemila metri credo che potremo fare molta strada». Altro giocatore che è rammaricato per il sorteggio è Ziby Boniek: «Nel primo turno assegno il 30 per cento a Polonia, Portogallo e Inghilterra. A parte il Marocco le altre squadre sono state fragate: noi dobbiamo giocare tutte le partite a Monterrey, a quello del mare, nella città più calda del Messico e subito dopo trasferirci per proseguire il torneo a quota

Boniek protesta «Il mio girone? Siamo stati tutti fregati»

Dalla nostra redazione FIRENZE — Chi vincerà il Mondiale di Città del Messico? Da un rapido sondaggio con dieci «stelle» del firmamento calcistico che, ieri, si sono affrontate in dieci gare nel Superclique star, organizzato alla Renault, al Palazzo dello Sport, di Firenze la squadra che ha raccolto i maggiori consensi è il Brasile. Quali i motivi? I brasiliani — è stato sostenuto — si dovrebbero adattare con maggiore facilità a quota duemila perché praticando il gioco a zona e vantando una maggiore tecnica individuale risparmierebbero energie. Inoltre la squadra si avvarrà dell'esperienza acquisita in Italia da elementi di valore mondiale come Junior, Falcao, Edinho, Socrates e Zico. «I brasiliani — ha detto Junior — dovranno guardarsi più dal Paraguay che non dall'Argentina, la squadra paraguayana si è attrezzata per questa competizione. Noi ci presenteremo a questo importante appuntamento forti del no-

stro bagaglio tecnico-tattico e con la voglia di rifarci della beffa subita in Spagna». Paolo Rossi, il goleador del «Mundial» del 1982, pur pronosticando una finale fra Brasile e Argentina è convinto che la squadra rivelazione sarà la Danimarca. Di questo avviso non è, invece proprio il danese Berggren: «Siamo capitati in un girone di ferro dove vedo favorite Germania e Uruguay. Noi pratichiamo un gioco totale e siamo svantaggiati dal tipo di clima. Bisogna vedere se riusciremo a recuperare le energie nel giro di poche ore. Però se non pagheremo lo scotto del duemila metri credo che potremo fare molta strada». Altro giocatore che è rammaricato per il sorteggio è Ziby Boniek: «Nel primo turno assegno il 30 per cento a Polonia, Portogallo e Inghilterra. A parte il Marocco le altre squadre sono state fragate: noi dobbiamo giocare tutte le partite a Monterrey, a quello del mare, nella città più calda del Messico e subito dopo trasferirci per proseguire il torneo a quota

Loris Ciullini

Il successo in Coppa del mondo del vecchio campione

Ingemar Stenmark Sembrava leggenda, è tornato vincitore

(Ieri è stato arrestato al confine con la Svizzera per esportazione illecita di valuta e si trova nel carcere di San Vittore a Milano). Dunque Ingemar Stenmark, vincitore di tre Coppe del mondo, campione olimpico di slalom e di gigante a Lake Placid-1980, si appresta una volta di più a respingere l'assalto dei giovanetti Rok Petrovic, Marc Girardelli, Oswald Toetsch e Jonas Nilsson. Gli faranno compagnia Paolo De Chiesà e Bojan Križ, quasi coetanei. Ingemar Stenmark la scorsa stagione non ha vinto nemmeno una volta. Un po' meno taciturno di dieci anni fa, quando parlava a monosillabi facendo apparire un chiacchierone persino Gustavo Thoeni, disse che forse era arrivato alla fine della strada. Facciamo un po' di conti: «Ingo» in 12 stagioni ha preso parte a 103 slalom di Coppa e a 100 «giganti». E a tutto ciò vanno aggiunte le decine di gare dei campionati mondiali, delle Olimpiadi, di Coppa Europa, dei campionati nazionali, delle «World series». Ce n'è da stancare gente anche più solida. Ha ritrovato le curve super della giovinezza, la forza prodigiosa che lo ha tenuto attaccato alla neve dei tracciati più aspri. È tornato grande, è tornato l'incantatore che era. E oggi sfida tutti. Troverà una pista non molto solida perché fa caldo e bisognerà vedere come se la caveranno coloro che hanno ottenuto i migliori tempi nella prima discesa alle prese con la neve massacrata della seconda. Ce n'è quanto basta per offrire «thrilling» e spettacolo. La Rai trasmetterà lo slalom di Coppa del mondo in diretta: a partire dalle 10 la prima «manche» su Rete due e dalle 13 la seconda su Rete tre. Ci sarà poi la solita sintesi nel pomeriggio. Remo Musumeci

Oggi Corso «processa» l'Inter

MILANO — Appuntamento ad Appiano oggi per l'Inter bastonata a Corso. Aspetterà la squadra nello spogliatoio e a porte chiuse vorrà parlare in modo chiaro: è arrabbiato e vuol riversare sui resti di quella che non è mai riuscita ad essere una grande Inter l'isuo rantore. «È stata la peggiore partita giocata dall'Inter — ha anticipato ieri mattina — ho visto una squadra presuntuosa giocare senza fantasia, senza idee, male, malissimo». Tutto è pronto dunque: processo interno, e poi?

Arrestato Radici ex nazionale italiano di sci

MILANO — L'ex azzurro di sci, Fausto Radici, è stato arrestato. Il fatto sarà all'aperto di Linate per esportazione di valuta. La Guardia di Finanza lo ha trovato in possesso di alcune decine di milioni di valuta mentre si imbarcava su un aereo con destinazione del Pakistan. Radici è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore. L'ex nazionale azzurro di sci ha 32 anni e da quando ha lasciato lo sport si occupa dell'industria paterna, tra cui la «Sit in-moqueite di Bergamo e la «Teelil Produce», azienda di filati.

Rebibbia, il calcio in carcere

ROMA — Da una parte le vecchie glorie della Roma e della Lazio, gente che ha fatto i campi della serie A, dall'altra un altro genere di «specialisti», chi è finito in carcere e deve scontare una lunga pena. Luogo dell'incontro il campo all'interno della casa penale di Rebibbia. Un match di calcio organizzato dall'Associazione Gianni Rodari con il sostegno del Consiglio regionale del Lazio ha visto la squadra di De Sisti, Spinosi, Losi, Oddi, Rocca, Morrone, prevalere per 6 a 5 sui bravissimi avversari. Quest'ultimi, allenati alla perfezione e in possesso di buona tecnica hanno dato filo torcere agli ex professionisti.

Domani Italia-Belgio Under 21

S. BENEDETTO DEL TRONTO — La nazionale azzurra Under 21 che domani affronterà il Belgio (ore 14,25 TV) per il terzo esordio dell'Uefa, è giunta ieri nella città marchigiana. Della comitiva del ct Vicini non fanno parte Borgonovo, Ferri e Jachini infortunatissimi domenica al campionato. Presenti in sciolto, Vialli e Mancini (Sampdoria), Donadoni (Atalanta), Carrobbi e Berti (Fiorentina), Baroni (Udinese), Zenga e Lorieri (Inter), Fioli (Juventus), Baldieri e Prognan (Pisa), Franzini (Cesena), Di Napoli (Avellino), Giannini (Roma).

All star games grande basket a Roma

ROMA — Domani sera tradizionale appuntamento di basket con la quinta edizione dell'All star game. Il confronto tra le stelle straniere della A1 e A2. Si gioca al Palaeur con l'organizzazione — novità assoluta — dell'Associazione General manager pallacanestro (G.M.P.), Fredrick (Sevicolini), Lopez e Oscar (Moligirigi), Thompson e Micheaux (Divarese), Meriweather (Granarolo), Hughes (Opel), Morse (Riunite), Shoen (Sima), Hay (Biorini), Gay (Araxons), Flowers (Barco Roma). In A2 vedremo schierati: Bryant (Ippodromi), Wright e Kea (Fantoni), John Dugals (Yoga), Dalipagic (Giorno), Zeno (Riviera), Jackson (Separedo), Deveraux e Brown (Fiantoni), Landsberg (Jollycolombani), McNamara (Corlan), Ebeling (Liberti).

Farina: «Non è per Rivera che vado via»

Il presidente del Milan, però, continua a non spiegare le ragioni delle sue dimissioni

MILANO — Se qualcuno domenica ha dedotto che io ho deciso di ritornare sui miei passi si sbaglia di grosso. Da Milan me ne vado, non ci possono essere dubbi. Immediata correzione di rotta per la Farina-story a ventiquattro ore dalla partenza, una classissima oibò, di San Siro che ha deluso sul campo ma ha offerto spunti stupefacenti in tribuna. Giussù Farina, che si presenta come ogni domenica, che non se ne va prima che lo spettacolo cominci come aveva promesso e che assiste alla partita seduto a fianco di Rivera, aveva autorizzato tutti a credere in una nuova clamorosa e sconcertante svolta. Approvato il bilancio sottoscritto da un vicepresidente (ma quanta fatica e quante defezioni domenica mattina in via Turati) tutto pareva indicare una rinvenita rapidissima del presidente veneto. Invece non è cambiato proprio niente, la notte dei lunghi coltelli (tra giovedì e venerdì) ha provocato ferite profondissime, il futuro del Milan non sarà più nelle mani di Farina. Ieri il presidente (resterà in carica fino all'8 gennaio) ha parlato finalmente chiaro. «Non è per Rivera che me ne vado», ha precisato, aggiungendo comunque che i motivi che l'hanno spinto o costretto a lasciare non li dirà se non più avanti. Va sottolineato che comunque Farina ha lasciato che saltasse fuori il nome di Rivera e che dietro di lui restassero segni che portavano tutti fino all'ex golden boy. Una tirata d'orecchi, una piccola vendetta? Se ieri ha fatto chiarezza su questo aspetto resta certo che gli oppositori all'interno del Milan rimangono e che il loro mutamento di atteggiamento ha costretto Farina a lasciare. Non era tanto sul bilancio che si giocava la partita, ma su quello che vi sta dietro, su alcune inidoneità e sulle garanzie

Brevi

LA ROCCA SPOSO — Il pugile Nino La Rocca e l'indossatrice Manuela Falorni si sono sposati ieri a Montecatini Terme. GEMELLE OUT — Le gemelle polacche Dorota e Malgorzata Tlaka Magora sono state escluse dalla nazionale di sci del loro paese. Le atlete tra le prime 20 nel mondo sarebbero colpite di rapporti non consentiti con gli sponsor. BVELLI INGESSATO — Augusto Benelli, pivot della Granarolo, infortunatosi nell'incontro con la Saverstone resterà ingessato per 20 giorni alla gamba destra. Il ginocchio picchiando violentemente per terra ha riportato una lesione collaterale interna. TERNANA ESONERA TONETATTO — Con una decisione improvvisa la Ternana calcio (ultima in classifica in C1) ha esonerato l'allenatore Lauro Tonetatto. Domenica sul campo neutro di Perugia i ternani erano stati battuti dal Messico per 3 a 1.

BOLOGNA — Il comitato esecutivo della Fisa riunito nei giorni scorsi a Parigi ha varato il calendario definitivo del mondiale di Formula 1 per la stagione 1986. Sedici i Gran Premi fissati, come del resto era stato anticipato nella prima bozza emessa nello scorso mese di ottobre. Mancheranno i gran premi di Sud Africa, quello d'Olanda e quello dell'Argentina; il primo per evidenti questioni politiche, il secondo per l'insufficiente

Formula Uno Ecco le date dei sedici GP Automobilismo

- 27 APRILE: Gran Premio di S. Marino a Imola. 11 MAGGIO: Gran Premio di Monaco a Montecarlo. 25 MAGGIO: Gran Premio del Belgio a Spa. 15 GIUGNO: Gran Premio del Canada a Montreal. 22 GIUGNO: Gran Premio degli Stati Uniti a Detroit. 6 LUGLIO: Gran Premio di Francia a Digione. 13 LUGLIO: Gran Premio di Gran Bretagna a Brands Hatch. 26 LUGLIO: Gran Premio di Germania a Hockenheim. 10 AGOSTO: Gran Premio d'Ungheria a Budapest. 17 AGOSTO: Gran Premio d'Australia a Zellweg. 7 SETTEMBRE: Gran Premio d'Italia a Monza. 21 SETTEMBRE: Gran Premio del Portogallo all'Estoril. 12 OTTOBRE: Gran Premio del Messico a Città del Messico. 23 OTTOBRE: Gran Premio d'Australia ad Adelaide.

IL CALCIO IN EUROPA



Grobbsaar, portiere del Liverpool, è battuto per la seconda volta da Neil Quinn

Il Manchester U. respira Il Liverpool perde un colpo con l'Arsenal

Inghilterra — La rincorsa del Liverpool è stata respinta dal Manchester United. I «rossi» erano arrivati a soli due punti, dopo un lungo infortunio, ma con la sconfitta fuori casa con l'Arsenal perdono di nuovo terreno. Ora non sono più soli al secondo posto. Sono stati raggiunti dalla sorprendente formazione del West Ham che nell'ultima di campionato ha regolato con un secco 2 a 0 il Birmingham. Una parola in più va spesa per il West Bromwich Albion decisamente ultimo in classifica: senza sponsor, ha deciso di contribuire alla campagna contro il fumo e sulle magliette bianche e blu ha disegnato il simbolo del vietato

Table with 4 columns: Inghilterra, Germania O., Francia, Spagna. Each column lists match results and league classifications for various teams.

Table with 4 columns: Inghilterra, Germania O., Francia, Spagna. Each column lists match results and league classifications for various teams.